

RELAZIONE SULLA TRASPARENZA 2023

Comunità di S.Egidio - ACAP - APS

1. BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA ABITUALMENTE

La Comunità di Sant'Egidio nasce a Roma nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II. Oggi è un movimento a cui aderiscono più di 80.000 persone impegnato a Roma, in Italia e in 79 Paesi dei diversi continenti. La Comunità di Sant'Egidio è costituita da una rete di piccole e grandi realtà radicate in più di 687 città e villaggi di quattro continenti del mondo: in Europa prima di tutto, nelle Americhe, in Asia, e particolarmente in Africa.

La solidarietà a favore di persone svantaggiate, categorie sociali deboli e fasce sociali a scarsissimo reddito è vissuta come servizio volontario e gratuito e si concretizza in programmi di differente tipo per obiettivi e metodologie, in considerazione anche del numero di aderenti e delle energie su cui può contare ogni singolo nucleo nei differenti Paesi.

L'ecumenismo e il dialogo tra le religioni sono vissuti come ricerca dell'unità tra i credenti e come via della pace e della collaborazione tra le religioni, ma anche come modo di vita e come metodo per la riconciliazione nei conflitti.

L'Associazione "Comunità di S.Egidio-ACAP" è stata fondata nel 1973 per sostenere l'impegno sociale ed umanitario della Comunità di Sant'Egidio. Il conseguimento di questo scopo avviene "assicurando dignità ed uguaglianza, garantendo i diritti delle persone, sviluppando ogni forma di solidarietà sociale tra gli individui, lottando contro ogni forma di povertà, promuovendo iniziative culturali, educative e di assistenza sociale e sanitaria."

L'Associazione raggiunge i suoi fini (art. 3. dello Statuto vigente)

- promuovendo forme di partecipazione attiva di tutta la popolazione;
- organizzando e promuovendo corsi di formazione e di aggiornamento, convegni, congressi, dibattiti, mostre, proiezioni ed altre forme di divulgazione che potranno sia essere rivolte alla popolazione che riservate ai soci;
- organizzando e gestendo servizi specifici, quali: centri di accoglienza, di orientamento allo studio ed al lavoro, di ascolto delle esigenze della popolazione; strutture residenziali sociali e sanitarie; centri di riabilitazione; comunità alloggio; case famiglia; e quanto sia necessario per rispondere alle esigenze delle fasce più svantaggiate della popolazione, in particolare minori, persone con disabilità, anziani, persone senza dimora e in stato di povertà, profughi, immigrati;
- realizzando e diffondendo pubblicazioni, periodici e audiovisivi e ricorrendo all'uso degli altri strumenti di comunicazione sociale, per favorire l'informazione e il dibattito sui temi attinenti

all'attività sociale e sulle iniziative dell'Associazione e per promuovere la crescita culturale ed umana della popolazione;

- gestendo archivi, biblioteche, emeroteche e provvedendo alla raccolta e catalogazione di stampati, manoscritti, libri, trattati, monografie, periodici che abbiano interesse culturale ed istruttivo e ponendoli a disposizione di studiosi e di chiunque abbia interesse a consultarli;
- fornendo collaborazione saltuaria o continua ad enti ed organismi che promuovono iniziative negli stessi settori di interesse dell'Associazione; - promuovendo attività di educazione e prevenzione sanitaria ai fini di tutela della salute, organizzando servizi per la lotta alla tossicodipendenza, all'alcolismo, alla diffusione delle droghe;
- promuovendo la formazione professionale, offrendo servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni, nonché di coloro che abbiano conseguito la maggior età, promuovendo l'avviamento al lavoro di giovani in cerca di prima occupazione, degli immigrati e dei rifugiati, dei Rom, Sinti e Caminanti, delle persone con disabilità sensoriali, fisiche, mentali e psichiche e in genere delle persone in particolare condizione di bisogno, promuovendo altresì lo sviluppo di idonee condizioni di lavoro, che tutelino la dignità umana e sociale dei lavoratori ed il rispetto dei loro diritti;
- promuovendo l'inserimento sociale, culturale, scolastico e lavorativo dei cittadini stranieri immigrati, dei profughi, e delle vittime di tratta, violenza o sfruttamento, anche attraverso l'assistenza sociale e sanitaria, l'accoglienza residenziale, la formazione linguistica, culturale e professionale, fornendo aiuto e consulenza per lo svolgimento delle pratiche necessarie all'espatrio, promuovendo l'integrazione nei paesi di definitivo accoglimento e sostenendo le loro condizioni di vita nei paesi di transito;
- promuovendo, gestendo ed organizzando servizi sociali, culturali, scolastici e sanitari a favore dei Rom, Sinti e Caminanti e per la difesa dei loro diritti;
- realizzando la tutela dei diritti delle persone anziane, promuovendo servizi di assistenza domiciliare e centri di ascolto contro ogni forma di istituzionalizzazione, violenza e abuso;
- promuovendo, gestendo ed organizzando attività di prevenzione e servizi sociali, sanitari, culturali educativi, scolastici e ricreativi per i bambini e gli adolescenti in stato di necessità o abbandono, compresa la gestione di strutture residenziali sociali e sanitarie e di centri per la difesa dei loro diritti;
- promuovendo, gestendo ed organizzando servizi sociali e sanitari, centri diurni, comunità residenziali per anziani, persone con disabilità, malati, persone in stato di bisogno;

- avviando forme di cooperazione internazionale con governi e associazioni non governative, in particolare dei paesi in via di sviluppo, per promuovere lo scambio internazionale specialmente nei settori di maggiore interesse dell'Associazione, sia attraverso forme stabili di cooperazione sociale, sanitaria, educativa e culturale, che attraverso la promozione di progetti di emergenza. Tali finalità potranno anche essere raggiunte mediante l'invio di operatori in loco, per la realizzazione di piani di sviluppo, di informazione, di educazione e di formazione di operatori locali;
- sostenendo la condizione dell'infanzia particolarmente in quei Paesi in cui essa è minacciata dalla povertà, dallo sfruttamento o dai conflitti, con il promuovere ogni forma di sostegno, anche a distanza, allo sviluppo pieno della personalità dei minori e con il favorire l'attuazione piena del diritto dei bambini ad avere una famiglia, attraverso forme di adozione internazionale;
- prevenendo il disagio giovanile in tutte le sue forme ed impegnandosi nel contrasto all'uso di tutte le sostanze stupefacenti sia in via preventiva che riabilitativa, promuovendo forme e luoghi di aggregazione e di solidarietà sociale, cultura della legalità e della salvaguardia dell'ambiente, nonché attività diretta a sviluppare la creatività, l'autonomia, la capacità culturale, artistica, imprenditoriale e di cooperazione dei giovani, anche in partenariato con altri enti ed attori sociali;
- promuovendo azioni di pari opportunità tra uomini e donne e di contrasto ad ogni forma di discriminazione;
- promuovendo ogni altra attività o iniziativa utile al conseguimento dello scopo sociale.

RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE

La Comunità di S.Egidio-ACAP è ufficialmente riconosciuta dallo Stato Italiano e da altri Stati nei quali opera a livello umanitario (ad es. Mozambico, Malawi, Tanzania, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Congo RDC, Albania, Ucraina, Guatemala, Argentina, Uganda), dalle Nazioni Unite (NGO Section del Department of Economic and Social Affairs), dall'Unione Europea, dall'UNESCO e dalla Banca Mondiale. A livello europeo svolge attività nell'ambito della cooperazione e del peace-keeping in collaborazione con i Governi di Francia, Spagna, Germania, Austria, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Liechtenstein e Svizzera.

RICONOSCIMENTO GIURIDICO

Atto Costitutivo: 14 giugno 1973 – Notaio Filippo Grispini – Rogito N° 6844 - Rep. 21760 – Registro N° 5695 - Vol. 1726.

Data ultimo aggiornamento statutario: 17 aprile 2023.

Riconoscimento giuridico: n.1086/2015 del 09/06/2015 ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n.361 rilasciato dalla Prefettura di Roma, Ufficio Territoriale del Governo.

ISCRIZIONE IN PUBBLICI REGISTRI/ALBI

* Iscrizione con numero repertorio: 113746 del 19/05/2023 al **Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS)** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, già iscritto nel Registro Nazionale delle APS e trasmigrato nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 54 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 32 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

* Ministero degli Esteri – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Iscrizione all'Elenco delle **Organizzazioni della Società Civile (O.S.C.)** e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge n.125/2014 con decreto n. 2016/337/000103/2 del 04/04/2016

* Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - **Registro Nazionale delle Associazioni e degli Enti che operano a favore degli immigrati** - Iscrizione n. A/329/2004/RM (Prima Sezione) – Iscrizione n. C/222/2019/RM (Seconda Sezione).

* Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Pari Opportunità – UNAR -**Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni** - Iscrizione n. 1161.

* Ministero degli Esteri - **Organizzazione Non Governativa (O.N.G.) riconosciuta** con i Decreti n. 1987/128/2908/3D del 20/2/1987, n. 128/004177/6 del 14/9/1988 e n. 3028/3 del 20/9/1993.

* Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio – **Iscrizione Anagrafe delle Onlus** ai sensi dell'articolo 32, comma 7 della Legge 125 dell'11 agosto 2014, settore di attività ONG.

* Roma Capitale. Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - **Registro di Organismi operanti nel campo delle attività integrative con i bambini e i ragazzi** (iscrizione D.D. n. 1115 del 21.05.2018).

* Regione Lazio – **Albo regionale degli Enti ausiliari che svolgono attività di prevenzione e riabilitazione degli alcoolisti e dei tossicodipendenti** (LR 44/1982) – Deliberazione Consiglio Regionale 23 dicembre 1983, n. 792.

2. Le informazioni inerenti alla Trasparenza

Le associazioni e le fondazioni individuate dall'art. 2-bis, c. 3 del decreto legislativo n. 33/2013, anche privi di personalità giuridica, in possesso di entrambe le due condizioni:

- a. un bilancio superiore a 500.000 euro, requisito che si considera soddisfatto qualora uno dei due valori tra il totale dell'attivo dello stato patrimoniale e il totale del valore della produzione si rivelino superiori a detto importo;
- b. lo svolgimento di attività di pubblico interesse, ossia:
 - l'esercizio di funzioni amministrative;
 - la produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche, strumentali al perseguimento delle finalità istituzionali di queste ultime;
 - l'erogazione di servizi pubblici, sulla base di un affidamento diretto o previa gara concorrenziale.

Le linee guida per l'attuazione di tale normativa, adottate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) (delibere n. 294 del 13 aprile 2021 e n. 1134 dell'8 novembre 2017), unitamente al d.lgs n. 150 del 2009 e al d.lgs n. 33/2013, costituiscono i riferimenti normativi. In base a quanto previsto nei predetti documenti, agli enti interessati è richiesto di pubblicare:

- i bilanci;
- i servizi erogati (in particolare, devono essere caricate le carte dei servizi o documenti assimilabili contenenti gli standard di qualità dei servizi erogati);
- i bandi di gara e contratti (soltanto nel caso in cui l'ente abbia la qualifica di stazione appaltante);
- l'accesso civico.

I servizi erogati in essere che l'ente ritiene possano rientrare nell'ambito di applicazione sono riportati nella successiva Tabella.

Trasparenza 2023

Colonna	Amministrazione pubblica erogante	Luogo di realizzazione del progetto	Causale: titolo progetto	Note	Colonna1
1	COMUNE DI PRIOLO GARGALLO	Priolo Gargallo	AVVIO SERVIZIO EFFETTUATO A DICEMBRE 2022 DI MONITORAGGIO ATTIVO TERRITORIALE "MAT"	DD 3087 del 28-12-2022 CIG: Z283940897	ANZ
2	Roma Capitale	Roma	Accoglienza H24	Gara 7357644 - CIG 7818684C3	H24
3	Roma Capitale	Roma	Mensa Sociale	Gara 7370915 - CIG 7832725924	Mensa
4	Roma Capitale - Municipio X	Roma	INSIEME CON DIMORA	DD 2856 - CIG Z9A3DE5CE1	EM FRE
5	Roma Capitale - Municipio IX	Roma	La casa di Heidi	DD CN/2312/2023 - CIG 9870244F01	EM FRE
6	Roma Capitale - Municipio VII	Roma	CENTRO ACCOGLIENZA NOTTURNA H15	DD CI/2023/138803 CIG 95308366AC	EM FRE
7	Roma Capitale - Municipio I	Roma	Accoglienza H15	DD QE/4521	EM FRE

3. Descrizione sintetica dei progetti 2023

1. AVVIO SERVIZIO EFFETTUATO A DICEMBRE 2022 DI MONITORAGGIO ATTIVO TERRITORIALE "MAT" – Comune di Priolo Gargallo

DD 3087 del 28-12-2022 CIG: Z283940897

Titolo

Programma di Monitoraggio Attivo Territoriale- MAT

Obiettivi

Contribuire ad assicurare la salute e il benessere per la popolazione anziana

O.S.1 Contrastare l'isolamento sociale e ridurre i rischi per la salute nei soggetti ultra80enni

O.S.2 Prevenire e contrastare l'istituzionalizzazione della popolazione anziana

O.S.3 Promuovere l'invecchiamento attivo della popolazione anziana

Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto si ispira al Programma "Viva gli Anziani!" che nasce come **risposta all'isolamento sociale degli anziani** ed è fortemente correlato all'aumento della mortalità. Questo si è visto, tra l'altro, dopo l'estate del 2003, quando in Europa, e in particolare in Francia, ci furono più di 20.000 morti in eccesso, soprattutto persone anziane (over75) a seguito delle eccezionali ondate di calore. E fu dopo quell'estate che si parlò di "ecatombe degli invisibili" proprio perché tantissimi anziani morirono in solitudine tanto che molti di loro non furono reclamati da nessuno. Molte ricerche successive dimostrano questa correlazione tra isolamento e aumento della mortalità. Il **Programma nasce nel 2004** proprio dopo quella terribile estate e si propone come modello volto non solo a prevenire le morti in solitudine ma anche ad evitare la vita in solitudine, andando a sostenere gli anziani nella loro fragilità.

Il Programma è un **modello olistico**: non è un servizio rivolto solo agli anziani ma i destinatari sono da una parte i "destinatari diretti", ossia gli anziani residenti nel territorio di riferimento, dall'altra i "destinatari indiretti" cioè il grande universo degli attori della rete sociale. Il Programma si rivolge a tutti, a tutto il quartiere, a tutta la città. I destinatari sono quindi gli anziani, i familiari, i vicini di casa, i negozianti, i farmacisti, i medici di base, gli operatori dei servizi socio-sanitari, le istituzioni, ossia tutta la rete formale e informale che circonda gli anziani.

Il modello è quello del **monitoraggio attivo**: l'intervento è proattivo. Non è l'utente che cerca e si reca al servizio, ma è il programma che cerca gli anziani e va ad individuare le situazioni, molte delle quali probabilmente rimarrebbero altrimenti nell'ombra. La popolazione obiettivo primo dell'intervento sono tutti gli ultra80enni. Non è quindi un servizio a domanda, ma un servizio proattivo basato sulla prevenzione: il MAT non aspetta passivamente le segnalazioni di situazioni già problematiche ma in maniera attiva contatta tutti gli anziani, li monitora durante

tutto l'anno con l'obiettivo non solo di contrastare, ma anche e soprattutto di prevenire l'emergenza, quindi di evitare che le situazioni diventino problematiche o molto problematiche. E come tutte le azioni preventive **deve essere universale e gratuito per avere efficacia**: è per questo che il MAT in modo gratuito si rivolge a TUTTI gli anziani over80, indipendentemente dalle loro condizioni economiche, sanitarie, sociali. Questa scelta risponde alla constatazione che nessuno è escluso a priori da una possibile condizione di fragilità.

Obiettivi specifici:

- contrastare l'isolamento sociale
- favorire la domiciliarità, supportando la permanenza degli anziani nel proprio contesto di vita abituale
- contrastare gli effetti negativi di eventi critici (ondate di calore, epidemie influenzali, cadute, perdita del convivente...)
- ridurre la mortalità e l'istituzionalizzazione creando un quartiere e una città vicina agli anziani.

Per raggiungere questi obiettivi il MAT:

- monitora gli anziani over80 durante tutto l'anno attraverso le telefonate e le visite domiciliari
- realizza **interventi** diretti di supporto agli anziani per sostenerli nella loro quotidianità (disbrigo di pratiche, spesa, accompagnamento a visite mediche...)
- offre consigli per affrontare gli eventi climatici (freddo, caldo) e fronteggiare eventi critici (come epidemie influenzali con la campagna per il vaccino, che stiamo facendo in questo periodo)
- attiva i servizi sociali e sanitari presenti sul territorio facilitando l'accesso ai servizi e l'utilizzo delle risorse esistenti
- costruisce e rafforza la rete di prossimità attorno agli anziani (torneremo tra poco sull'argomento)
- lavora sul territorio con campagne di sensibilizzazione, anche con l'obiettivo di individuare volontari che possano offrire il loro aiuto, sia persone anziane nell'importante discorso dell'invecchiamento attivo, sia persone di tutte le età che abbiano desiderio di aiutare.

Come vediamo da questi strumenti, possiamo dire che la parola chiave del lavoro degli operatori del MAT è **"relazione"**: gli operatori sperimentano quotidianamente la necessità di costruire queste relazioni, sia quando si fanno le telefonate sia quando si va a casa dell'anziano sia quando si sta sul territorio o quando si contattano le istituzioni e i servizi. In tutti questi momenti, fondamentali per il lavoro del MAT, quello che si costruisce e che si deve imparare a costruire è proprio la relazione. È ad esempio dalla relazione che nascono le soluzioni ai problemi (dalla relazione con la rete informale e con la rete formale dei servizi); o ancora, molto dipende dalla relazione che uno costruisce con l'anziano, anche telefonicamente: ci sono situazioni in cui ad esempio l'anziano risponde che non è interessato al MAT. Anche in questo caso è molto

importante il modo in cui ci si relaziona perché l'anziano deve sapere che, nel momento in cui e se avrà un bisogno o un problema può chiamare gli operatori.

Il lavoro con le reti

Il lavoro con le reti consiste nella costruzione e nel rafforzamento delle reti di prossimità attorno agli anziani.

Il MAT lavora sulle reti primarie e sulle reti secondarie.

- **Reti primarie:** sono quelle che hanno con il soggetto (nel nostro caso con l'anziano) un rapporto d'affetto o di affinità e hanno funzione protettiva nei suoi confronti. Si distinguono in:- Reti parentali- Reti amicali- Reti di vicinato
- **Reti secondarie:** si distinguono in formali e informali
 - Reti formali: istituzioni, servizi sociali, sanitari, medici di base ecc.
 - Reti informali: organizzazioni di volontariato, associazioni, che spontaneamente si creano e offrono il loro servizio, vicini di casa, commercianti...

L'operatore del MAT ha il compito di **capire prima di tutto da chi è composta la rete:** se ci sono coniugi, figli, altri familiari, assistenti a pagamento, vicini che si relazionano all'anziano, portieri, commercianti ecc... entrare in contatto con la rete per cercare di avvicinare tutti i soggetti alla persona anziana, metterli in collegamento tra loro, attivarli al fine di creare un ambiente protetto, sicuro e attento all'anziano. Può darsi che alcuni attori siano già attivi e diano aiuto all'anziano oppure può essere l'operatore del MAT a chiedere che si attivino, anche in modo semplice: si può chiedere a un vicino di fare la spesa all'anziano, al portiere di bussare alla porta dell'anziano per sapere come sta, al farmacista di portare farmaci a domicilio ad un anziano che non può uscire ecc...

Le reti sociali devono quindi essere create, laddove inesistenti, e mantenute, rafforzandole nel tempo: per questo è necessario coinvolgere il numero più alto possibile di persone per ricostruire un tessuto sociale spesso lacerato o rarefatto.

Azioni propedeutiche allo sviluppo del programma di Monitoraggio Attivo Territoriale

1. Individuare due unità di personale (qualifica: operatore socio-sanitario e qualifica affine) che svolgano il servizio coordinati da un assistente sociale del comune
2. Formazione del personale (il corso dura 3 giorni ed include la formazione all'uso del software; successivamente sono previste sessioni di formazione mensili sulla base del lavoro svolto). Sarebbe preferibile che il corso si svolgesse a Roma (in questo caso la durata potrebbe essere estesa da 3 a 5 giorni) in modo da permettere anche un breve periodo di affiancamento con il personale del programma "Viva gli Anziani!" della Comunità di Sant'Egidio – ACAP. Nel corso dell'anno sono previste due visite dei formatori nella sede del programma al comune di Priolo Gargallo per continuare la formazione sul campo.
3. Allestimento di una sede (una stanza con due computer)
4. Avvio delle attività

2. SISTEMA DI ACCOGLIENZA IN FAVORE DI ADULTI IN CONDIZIONE DI MARGINALITÀ ESTREMA. ANNUALITÀ 2020/24 - Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale

GARA n. 7357644 - CIG LOTTO 6 n. 78178684C3

Durata

01/03/2020 al 30/06/2024

Procedura di gara aperta finalizzata alla conclusione di un Accordo Quadro come definito dell'art. 54 (c.4 Lett. a) del D. Lgs. 50/2016- n. 7 lotti funzionali, per la definizione del Sistema di Accoglienza in favore di adulti in condizione di marginalità estrema. Annualità 2019/23.

Lotto 6: "Comunità alloggio per persone con problematiche psicosociali" con una capacità ricettiva fino a n. 20 posti (h 24) ubicato nel territorio di Roma Capitale.

Titolo

1. **Comunità di pronta accoglienza per 14 persone** con problematiche psicosociali sita nella palazzina di proprietà della Regione Lazio, in Roma, **Via Anicia n.7** – Municipio Roma I Centro;
2. **Casa famiglia per 6 persone** con problematiche psicosociali sita al primo piano nell'appartamento in comodato d'uso alla Comunità di S.Egidio ACAP, in Roma, **via della Cisterna n.10** – Municipio Roma I Centro afferente.

TOTALE 20 posti

Obiettivi e finalità del progetto

Il Progetto trae ispirazione dal lavoro quotidiano realizzato a Roma da più di quarant'anni dalla Comunità di S.Egidio ACAP accanto alle persone senza dimora, italiane e straniere, in condizione di fragilità fisica e sociale dovuta alla condizione di marginalità estrema o alla malattia.

In virtù della sua esperienza, la Comunità ha elaborato due tipologie di residenza-pilota che permettessero di fornire risposte immediate a bisogni spesso insoddisfatti e, al tempo stesso, consentissero di sperimentare da una parte un modello di intervento socio-assistenziale (Comunità di pronta accoglienza di Via Anicia) e dall'altra un modello di reinserimento sociale (Casa famiglia di Via della Cisterna) che, nelle loro caratteristiche distintive, potessero validamente essere riproposti anche in contesti diversi.

Le due strutture sono organizzate preferibilmente in stanze singole o doppie, in posizione ottimale rispetto ai principali mezzi di trasporto urbano, con una équipe multidisciplinare

funzionale al numero di ospiti e alla tipologia di servizio richiesto, con una capacità ricettiva totale fino a n. 20 persone in condizione di vulnerabilità psico-sociale prive di riferimenti familiari.

Le Strutture sono entrambe nella disponibilità giuridica della Comunità di S.Egidio ACAP e pienamente e immediatamente fruibili, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di edilizia, parere igienico-sanitario, di prevenzione incendi, sulle condizioni di sicurezza degli impianti, sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sono entrambe in possesso di autorizzazione all'apertura e al funzionamento ai sensi L.R. 41/2003 e s.m.i. e del nulla osta igienico sanitario rilasciato dalla competente ASL.

1. Comunità di pronta accoglienza per 14 persone- Via Anicia n.7

Accoglienza H 24 di massimo 14 persone senza dimora in condizioni di fragilità socio-sanitaria presso la struttura di Via Anicia n.7, capace di ospitare persone senza dimora in condizione di fragilità fisica e di precarietà sociale sia nei momenti precedenti i ricoveri sia nelle fasi successive alle dimissioni, assicurando anche i necessari raccordi con i presidi medici e ospedalieri per ridurre al minimo necessario i tempi di ricovero.

La casa ha la funzione di garantire una ospitalità a situazioni di fragilità socio-sanitaria aiutando il soggetto a riacquistare la sua autosufficienza e a reinserirsi nel tessuto sociale e nel mondo lavorativo. A tal fine la struttura vuole:

- creare un ambiente di vita capace a preservare e rafforzare le amicizie e le relazioni sociali che la persona ha in precedenza stabilito, favorendo l'incontro e l'aiuto all'interno della casa, consentendo anche, quando possibile, la convivenza dei parenti accanto all'ospite;
- favorire al massimo la mobilità e la ricerca di autonomia, in un ambiente progettato a misura delle esigenze e delle possibilità di ciascuna persona, per questo privo di barriere architettoniche e dotato di strumenti che valorizzano la capacità di autonomia della persona;
- realizzare un'esperienza di incontro e convivenza tra persone diverse per lingua, cultura di provenienza e situazioni personali.

2. Casa famiglia per 6 persone- via della Cisterna n.10

Accoglienza H 24 di massimo 6 persone senza dimora, presso la struttura di Via della Cisterna n.10, finalizzata al recupero e al reinserimento sociale di adulti e anziani indigenti senza dimora, di entrambi i sessi.

La Casa famiglia è strutturata per assistere persone che presentano le tipiche problematiche psico-sociali: alcolismo, malattia mentale, devianza, disturbo della personalità, depressione, malattie polmonari, cardiovascolari e dermatologiche causate per lo più dalla vita vissuta in strada e che siano privi di riferimenti familiari in grado di supportarli.

La struttura è finalizzata all'accompagnamento delle persone lungo percorsi di progressiva autonomia e reinserimento sociale, sostenendo n. 6 progetti individuali riservati a persone prive di risorse personali adeguate.

Destinatari

L'accoglienza nelle strutture è a titolo gratuito ed è rivolta a:

- persone maggiorenni italiane, straniere e apolidi, residenti con gravi problematiche psicosociali;
- persone, prive di riferimenti familiari in grado di supportarli: adulti singoli privi del necessario supporto familiare definitivo e/o temporaneo; adulti singoli per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare contrasti con il personale sviluppo e il piano d'intervento personalizzato curato dai servizi sociali;
- adulti senza dimora in stato di fragilità sanitaria.

In particolare:

1. Comunità di pronta accoglienza per 14 persone- Via Anicia n.7

Persone fortemente esposte a condizioni di abbandono sociale, senza dimora, prive di reddito sufficiente per far fronte alle esigenze primarie di sopravvivenza e/o di salute;

Adulti e anziani dimissibili dagli Ospedali ma che necessitano di un ambiente protetto e di un intervento di sostegno che li guidi nella cura di sé e nell'accesso alle strutture terapeutiche di riferimento.

2. Casa famiglia per 6 persone- via della Cisterna n.10

Uomini e donne adulti con gravi problematiche psico-sociali e di dipendenze;

Persone senza dimora in situazione di emergenza, prive di riferimenti familiari;

Adulti e anziani per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare o contesto di vita determini una situazione di violenza e/o mancanza di tutela e protezione, o contrasti con il rispetto della dignità e il personale sviluppo individuale.

Ricognizione descrittiva delle specifiche problematiche

Roma vive da molti anni gravi problemi abitativi, di cui è evidente soprattutto il disagio della periferia e della cintura metropolitana. Una elaborazione effettuata nel 2013 dalla Comunità di S.Egidio indica che oltre 31.300 residenti nel territorio di Roma sono registrati come "senza fissa dimora", e tra questi 14% è composto da cittadini italiani. Sono molti i casi di persone che vivono una precarietà alloggiativa e che sono normalmente escluse da tutte le statistiche ufficiali sulla povertà.

Una stima della Comunità di Sant'Egidio effettuata al termine della stagione invernale 2015-2016 indica che a Roma 8.000 persone hanno trascorso l'inverno senza una dimora stabile. Tra

questi, le donne sono il 10%, l' 80% sono immigrati, il 40% invalidi, il 50% sono dipendenti da alcool e da poli-dipendenze.

Le strutture di accoglienza pubbliche e private hanno ospitato nel periodo indicato dall'indagine solo 2.700 persone di cui 1.500 accolte dalle strutture della rete del volontariato. Tra gli altri, circa 800 dormono in rifugi di fortuna, 500 in parchi e giardini, e almeno 4.000 (di cui 500 in grave stato di disagio psico-fisico) sulla strada.

L'osservazione della realtà ha individuato la marginalità sociale come fattore di rischio per la povertà estrema e la povertà estrema come alto fattore di rischio per la salute. Il bisogno delle persone in stato di fragilità è di essere sostenute nei loro bisogni primari, tra cui poter essere adeguatamente curate in caso di bisogno, incluse e reinserite in una rete sociale.

1. Comunità di pronta accoglienza per 14 persone- Via Anicia n.7

In età adulta una malattia importante è una seria minaccia. Spesso si assiste a un impoverimento generale quando diventa difficile continuare a lavorare. Se si perde il lavoro e non si ha una rete familiare di supporto, si rischia di perdere anche l'alloggio. Per chi è svantaggiato, senza dimora o con un alloggio precario o è privo di documenti- come la residenza o il permesso di soggiorno - diventa difficile potersi curare, a volte impossibile. Anche gli ospedali, dovendo somministrare una terapia farmacologica importante, per esempio la chemioterapia, difficilmente prendono in carico una persona malata che non ha rete familiare e un luogo idoneo dove vivere.

È per queste persone malate in stato di bisogno che la Comunità di Sant'Egidio ha elaborato una proposta innovativa di accoglienza realizzando, nel dicembre del 1998, la Comunità di pronta accoglienza di Via Anicia n.7 che permette di vivere in un ambiente sereno e protetto.

I problemi che questa tipologia di servizio residenziale affronta sono principalmente quelli relativi alla carenza di strutture adeguate ai bisogni di gruppi particolari di persone, italiani o stranieri adulti e anziani, affetti da patologie croniche, invalidanti o convalescenti privi del necessario supporto della rete sociale.

Le strutture ospedaliere spesso non sono in grado di rispondere ai bisogni di questa tipologia di persone, che non trovandosi più in una fase acuta di malattia, necessitano di un ambiente sereno e protetto dove vivere e poter ricevere le cure e l'assistenza necessaria a riprendere le forze e per ricominciare a pensare al proprio futuro.

Questa mancanza di risposte è in buona parte determinata dalle caratteristiche proprie delle strutture ospedaliere finalizzate a curare patologie nello stato acuto, che programmano tempi e modalità di erogazione delle prestazioni secondo standard predefiniti. Le fasi successive alle dimissioni, in cui la prestazione sanitaria non è sempre centrale e comunque non deve necessariamente essere assicurata attraverso il ricovero, sono quindi affidate solo alle possibilità di sostegno familiare o di altro tipo su cui il malato può confidare.

E' proprio in questa fase che si evidenziano maggiormente tutte le difficoltà insite nella situazione di precarietà sociale in cui si trovano molte persone senza dimora: chi viveva in strada

si trova ricondotto in una condizione a cui, a causa della malattia, non può più tornare e tuttavia non dispone di alcuna valida alternativa, mentre chi ha un ambiente familiare talvolta trova un sostegno iniziale che non riesce poi però a far pienamente fronte quando le necessità assistenziale tendono ad aumentare.

Alla carenza di risposte da parte delle strutture ospedaliere fa riscontro una particolare debolezza dovuta all'età, in prevalenza adulta, e quindi alla collocazione sociale delle persone senza dimora in condizione di fragilità.

Per queste ragioni tali individui, per la loro età adulta e per l'assenza o la debolezza dei riferimenti familiari, affrontano la fragilità fisica derivante dalla malattia spesso con una disponibilità minima di mezzi economici.

Queste considerazioni riguardano naturalmente sia gli italiani indigenti come gli stranieri. Certamente per questi ultimi è facile immaginare quali conseguenze ulteriori possa avere il fatto di scoprire e di affrontare la malattia quando si è lontani dal proprio paese e, talvolta, separati dalla propria famiglia.

2. Casa famiglia per 6 persone- via della Cisterna n.10

A Roma uno studio ISTAT del 2004 stima 7.709 persone senza fissa dimora.

Negli ultimi anni l'universo dei senza fissa dimora ha subito molte trasformazioni, i cosiddetti barboni ne costituiscono ormai solo una parte. Accanto alla più individuabile figura del mendicante, si incontrano sempre più frequentemente persone con un passato apparentemente normale che a causa di eventi drammatici ma non straordinari, si sono trovati in strada: anziani che hanno subito lo sfratto, adulti che a causa della separazione con il coniuge si sono allontanati dalla famiglia senza trovare una sistemazione alternativa, giovani ma anche adulti che hanno perso il lavoro. Ne consegue che la composizione del fenomeno in questi anni si è molto diversificata. Anche l'età media si è abbassata soprattutto per la presenza di un sempre maggior numero di giovani disoccupati e tossicodipendenti.

Caratteristiche diverse invece assume il problema degli stranieri che vivono in strada. La loro presenza è molto variabile e nella gran parte dei casi ristretta al primo periodo di arrivo in Italia.

Sul fronte dei servizi, la città di Roma offre una rete sommersa di piccole iniziative che costituiscono una fonte preziosa di sopravvivenza per chi vive per strada (la parrocchia del quartiere che distribuisce vestiti una volta la settimana, l'Istituto di suore che offre il pranzo a chi si presenta alla porta, e così via).

Accanto a queste espressioni di solidarietà informale, esistono specifiche strutture nate appositamente per rispondere ai bisogni di queste persone: alcune sono totalmente private (si pensi ad esempio alle Suore Missionarie della Carità), altre ricevono in parte aiuti dagli Enti pubblici tramite rapporti di convenzione (Caritas Diocesana, Esercito della Salvezza, Comunità di S.Egidio e altre Associazioni di Volontariato).

Meno drammatico invece è il problema dei pasti, coperto dalla Caritas Diocesana, dall'Esercito della Salvezza, dalla Parrocchia della Natività e dalla Comunità di S.Egidio. Gruppi di volontari si recano invece la sera là dove i barboni si riparano per la notte per distribuire panini o bevande calde.

Nel panorama delle risorse per le persone senza fissa dimora di Roma il presente progetto di Casa famiglia di via della Cisterna 10 è pensato quindi come una struttura di secondo livello nella quale, oltre ad offrire servizi primari alla persona, si realizzi un programma di accoglienza e di reinserimento in un contesto di convivenza di tipo familiare. Contestualmente saranno offerti agli ospiti informazioni e relazioni con servizi pubblici e privati utili al recupero delle funzioni di autogestione individuale. Per questi motivi l'accoglienza dovrà essere di medio o lungo periodo, per permettere un profondo lavoro di resilienza sulla persona.

Prestazioni

L'accesso alle strutture avverrà a titolo completamente gratuito per i fruitori.

Entrambe offrono idonei locali, suddivisi adeguatamente per uomini e donne, sale comuni e mensa, armadietti o altri spazi utilizzati dalle persone in via esclusiva o riservata per la custodia dei beni personali.

Entrambe prevedono una disponibilità di servizi igienico-sanitari, compreso il servizio docce, tale da consentire un sufficiente rispetto della privacy individuale. Le prestazioni previste prevedranno la presenza di personale adeguato per numero e qualifiche (si veda Organigramma).

Saranno garantiti, in regime H 24, i seguenti servizi a carattere gratuito in ambienti adeguatamente ampi, accoglienti e riscaldati/climatizzati:

1. servizio di accoglienza notturna e diurna;
2. cena, pranzo e colazione nelle sale mensa;
3. servizio di segretariato sociale: servizi trasversali che facilitano e/o sostengono il raccordo organizzativo degli interventi e dei servizi sociosanitari, volti alla programmazione, orientamento e verifica del percorso di riabilitazione della persona che versa in situazioni di disagio;
4. cambio biancheria (lenzuola, asciugamani e vestiario);
5. servizio lavanderia (lavaggio e asciugatura degli indumenti personali degli ospiti) e un servizio di stireria;
6. distribuzioni di kit igienici;
7. servizio doccia;
8. armadietti personali.

Sono definiti per ciascuno dei destinatari interventi personalizzati (*Cartella Personale*) in grado di fornire una risposta alle situazioni di disagio attraverso l'ospitalità/sostegno temporaneo, con

la finalità di accompagnare la persona fino alla soluzione della criticità relativa all'emergenza. Nel caso questo non fosse possibile, sono ricercate soluzioni alternative che supportino il percorso di recupero e/o di acquisizione della capacità di autonomia/autogestione.

È garantito un ambiente di vita familiare, attento alle esigenze di ogni ospite e caratterizzato da relazioni personali significative: l'ospite trova il soddisfacimento dei bisogni primari e il sostegno necessario per cercare di recuperare la capacità di cogliere le opportunità offerte in ambito sociale e relazionale. I pasti offerti possono essere diversificati per diete speciali, qualora l'ospite lo richieda per comprovata necessità, bisogno o motivazioni religiose/culturali.

Inoltre, sono messe in atto modalità operative che favoriscano sia iniziative di tipo autonomo che attività comuni, finalizzate all'inclusione sociale e alla fruizione di tutti i servizi presenti nel territorio. In particolare si mira a:

- favorire un percorso di vita comunitaria per facilitare la formazione di contesti relazionali e di capacità che, promuovendo il maggior grado di autonomia possibile in ciascuna persona, consentano il passaggio a sistemazioni alloggiative stabili e durature, anche in convivenza;
- promuovere interventi finalizzati alla presa in carico stabile di persone per le quali sia difficile immaginare gradi di autonomia ulteriore;
- stimolare il maggior livello di partecipazione possibile degli ospiti non solo nella gestione ma anche nell'organizzazione e nell'animazione della struttura.

Entrambe le strutture offrono alcuni servizi integrativi/innovativi rivolti a tutta l'utenza e, in virtù della specificità delle singole strutture e delle particolari attività/interventi migliorativi.

3. ROMA CAPITALE- MENSA SOCIALE – Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale

GARA n. 7370915 – CIG LOTTO 2 n. 7832725924

Procedura aperta, in n.8 lotti funzionali, per l'affidamento in gestione del servizio di mensa sociale in favore di persone in condizioni di vulnerabilità sociale

LOTTO N.2 Mensa per utenti anziani in condizioni di disagio sociale estremo, ROM, nuclei indigenti con minori – Area MUNICIPIO I E CENTRO STORICO

Durata

01/03/2020 - 30/06/2024

Titolo del progetto

Roma Capitale. Mensa sociale di Via Dandolo n.10 – Municipio Roma I Centro.

Obiettivi e finalità del progetto

Da quasi 30 anni la Comunità di S.Egidio ACAP ha aperto una mensa serale a Roma presso la struttura sita in Via Dandolo 10, nel Municipio Roma I Centro, diventata un punto di riferimento per tanti italiani, stranieri, e apolidi, residenti e non residenti che temporaneamente non possono provvedere al proprio sostentamento.

Tra i servizi di contrasto alla povertà offerti dalla Comunità di S.Egidio ACAP a Roma (esposti nella *Carta dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi di contrasto alla povertà*, in allegato alla presente proposta progettuale), la mensa sociale vuole offrire un primo intervento, un servizio di prima accoglienza tra i c.d. servizi sociali a bassa soglia (in linea con i livelli essenziali di assistenza sociale, LIVEAS, previsti dalla L.328/2000), in quanto offre vitto e servizi sociali di supporto a una categoria di persone che temporaneamente non riesce a provvedervi personalmente.

La mensa sociale vuole, inoltre, essere anche un veicolo di investimento sulla persona, per aiutarla e sostenerla nel suo percorso di re/inserimento e di autonomia socio-economica attraverso servizi sociali eterogenei e multidimensionali che offre ai fruitori.

La mensa, sita al centro di Roma nel quartiere di Trastevere, è aperta tre giorni alla settimana, durante tutto il periodo previsto dal presente bando, anche quando questi giorni corrispondono a festività.

L'erogazione dei pasti avviene a titolo completamente gratuito per i fruitori.

La Comunità di S.Egidio ACAP prevede l'accesso alla mensa di un numero medio di 1500/2000 persone a settimana, 7000 pasti al mese, a partire dalla data di affidamento del servizio fino al 31/12/2018. Tale accesso è distribuito e proporzionato ai tempi e agli orari di apertura della mensa e può variare in base alle condizioni climatiche e/o alle emergenze cittadine che potrebbero verificarsi.

La struttura di via Dandolo 10 mette a disposizione degli utenti locali idonei, ampi e accoglienti e la Comunità di S.Egidio ACAP è solita dedicare molta cura e attenzione alle risorse umane e strumentali che permettano la buona realizzazione delle attività e dei servizi offerti.

La Comunità vuole fornire assistenza attraverso il pasto, ma anche offrire e favorire azioni integrate di promozione e autopromozione sociale, contrastando la marginalità estrema e riducendo il disagio sociale ed economico, attraverso l'attivazione e la collaborazione con le reti formali e informali presenti nel territorio del Municipio.

Destinatari del servizio

Accedono al servizio tutte le persone che versano in particolari condizioni di disagio economico, sociale, familiare o personale, anche momentaneo, nel dettaglio: anziani in condizioni di disagio sociale estremo, nuclei familiari indigenti con bambini, rom, italiani e immigrati senza dimora, stranieri provenienti da Paesi Europei e da quelli non appartenenti all'Unione Europea, rifugiati, richiedenti asilo e apolidi, persone a rischio di emarginazione (soggetti con disagio psichico o con dipendenze, donne in difficoltà o famiglie mono genitoriali).

4. INSIEME CON DIMORA- Municipio X di Roma Capitale

DD 2856- CIG Z9A3DE5CE1

Durata

24/12/2023 – 01/03/2024

Titolo

Insieme CON Dimora- Municipio X – H15

Oggetto dell'intervento

Insieme con Dimora- Servizio di accoglienza in regime H15 per persone gravemente vulnerabili in condizioni di marginalità sociale presso la struttura di via della Stazione di Castel Fusano, 24 – Municipio Roma X

Numero posti offerti e destinatari diretti

La Comunità di S. Egidio- ACAP – APS mette a disposizione fino a **15 posti letto** per l'ospitalità notturna di 15 persone senza dimora nei locali della Stazione di Castel Fusano (Via della Stazione di Castel Fusano 24) grazie alla collaborazione con il Municipio X. I destinatari sono persone maggiorenni italiane e straniere, residenti e non residenti, anche migranti in transito, rifugiati, richiedenti asilo e/o titolari di protezione umanitaria, persone con gravi problematiche sociali; persone senza fissa dimora in situazione di emergenza, prive di riferimenti familiari in grado di supportarli.

Caratteristiche tecniche della struttura e degli allestimenti

La struttura di Via della Stazione di Castel Fusano 24, che si vuole destinare all'accoglienza, è situata non lontano da collegamenti e servizi pubblici, strutture ospedaliere e ambulatoriali. La Comunità di S.Egidio ACAP, che già da anni lavora in stretto contatto con i servizi pubblici territoriali, saprà far fruttare al meglio tale posizione strategica per lavorare ad un pieno reinserimento degli ospiti che verranno accolti.

Non sono accolti presso la struttura animali domestici. La struttura, nella disponibilità dell'ente ma di proprietà di ASTRAL Azienda Strade Lazio S.p.a, dispone di fornitura elettrica, acqua calda e servizi, in grado di garantire l'assetto necessario per il distanziamento e l'igiene.

I locali sono composti da un ambiente principale, organizzato con separatori in zone notte personali dotate di letto con materassi, cuscini e lenzuola e di armadietti per la conservazione degli effetti personali degli ospiti, un bagno interno, due bagni esterni, un'area comune per la consumazione dei pasti e uno spazio per l'accoglienza.

I locali, visionati dai tecnici della Comunità di S.Egidio ACAP, rispettano i requisiti igienico-sanitari di legge e sono garantiti i rapporti aero-illuminanti. La struttura è organizzata in modo da garantire un'ordinata e serena convivenza sia all'interno del servizio sia nei riguardi della cittadinanza residente.

Numero e tipologia dei servizi

Il presente progetto offre servizi notturni primari alla persona, con un programma di accoglienza e di reinserimento in un contesto di convivenza di tipo familiare. I servizi realizzati e di seguito descritti sono volti a:

- 1) migliorare le condizioni di vita delle persone momentaneamente accolte, rispondendo, in primo luogo ai bisogni primari;
- 2) favorire ogni più utile collegamento con il sistema territoriale delle risorse;
- 3) proporre spunti evolutivi a partire dall'accoglienza per arrivare alla cura di sé e dell'ambiente ospitante

Per tale ragione lo spazio del centro di accoglienza vuole caratterizzarsi come ambito "domestico" e *palestra di autonomia*: per chi per anni ha vissuto in strada, uno spazio di accoglienza percepito come "casa", seppur per un periodo limitato come quello dell'emergenza freddo, rappresenta infatti anche uno spazio per riprendere in mano la gestione di uno spazio "proprio" e riconnettersi con ambiti importanti della propria vita.

Prestazioni

L'accesso alla struttura è a titolo completamente gratuito per i fruitori.

Sono garantiti, in regime H15, i seguenti servizi a carattere gratuito:

1. servizio di accoglienza notturna dalle ore **18.00 alle ore 9.00**;
2. cena e colazione, con erogazione dei pasti per gli ospiti sette giorni su sette;
3. servizio di segretariato sociale destinato all'accoglienza, all'orientamento e alla programmazione di interventi volti a riabilitare la persona che vive una particolare situazione di disagio: servizi trasversali che facilitano e/o sostengono il raccordo organizzativo degli interventi e dei servizi territoriali, anche ai fini del raccordo con i servizi dipartimentali e municipali destinati a persone adulte;
4. cambio lenzuola e asciugamani usa e getta e prodotti per l'igiene personale;
5. fornitura coperte e kit igienico-sanitari con il necessario per l'igiene personale;
6. fornitura di utenze, linee telefoniche e pc con internet, Wi-Fi e telefono mobile, televisione e materiale vario di intrattenimento;
7. servizio di custodia e vigilanza durante il periodo di permanenza degli ospiti.

Il servizio di pulizia degli ambienti è a cura di Comunità di S.Egidio ACAP.

L'ingresso nella struttura da parte degli ospiti è condizionato da un previo colloquio di valutazione con il responsabile del progetto, e dalla sottoscrizione del Regolamento interno.

Mediante il primo colloquio è effettuata la registrazione dei dati anagrafici dell'ospite, secondo le norme a tutela della riservatezza, e è poi realizzata una rilevazione quotidiana delle presenze a mezzo di fogli firma.

Sono definiti per ciascuno dei destinatari interventi personalizzati (*Cartella Personale*) in grado di fornire una risposta alle situazioni di disagio attraverso l'ospitalità/sostegno temporaneo, con la finalità di accompagnare la persona oltre la soluzione della criticità relativa all'emergenza climatica. Per tale ragione, oltre l'accoglienza, sono ricercate soluzioni alternative che supportino il percorso di recupero e/o di acquisizione della capacità di autonomia/autogestione della persona.

Sono, inoltre, messe in atto modalità operative che favoriscano sia iniziative di tipo autonomo che attività comuni, finalizzate all'inclusione sociale e alla fruizione di tutti i servizi presenti nel territorio.

5. “LA CASA DI HEIDI” Servizio di accoglienza notturna (H15) e di inclusione sociale in favore di persone in condizioni di marginalità sociale – Municipio IX di Roma Capitale

CIG n° 9870244F01

Durata

10/06/2023- 30/06/2024

Oggetto dell'intervento

Realizzazione di un servizio di accoglienza notturna e inclusione sociale in favore di un massimo di 16 persone in condizioni di marginalità sociale da svolgersi nel periodo invernale per 15 ore giornaliere, 7 giorni su 7, presso una sede messa a disposizione dal Municipio Roma IX EUR al momento prevista in Via Achille Campanile 95 B– quartiere Fonte Ostiense

Obiettivi

Il servizio di accoglienza mira ad offrire servizi notturni primari alla persona, con un programma di accoglienza e di reinserimento in un contesto di convivenza di tipo familiare.

Gli obiettivi sono:

1. migliorare le condizioni di vita delle persone momentaneamente accolte, rispondendo, in primo
2. luogo ai bisogni primari;
3. favorire ogni più utile collegamento con il sistema territoriale delle risorse;
4. proporre spunti evolutivi a partire dall'accoglienza per arrivare alla cura di sé e dell'ambiente ospitante
5. promuovere e valorizzare la comunità solidale del Municipio IX EUR creando sinergie con le risorse del Terzo settore operanti nel territorio del Municipio, le parrocchie, la Protezione civile, la cittadinanza.

Gestione e organizzazione

Il progetto è gestito da un'equipe composta dalla Coordinatrice di Progetto e da 9 operatori volontari fissi, tutti con competenze specifiche preziose ad arricchire il servizio di accoglienza: questi operatori sono coadiuvati da altri 16 volontari presenti su turni per provvedere alle necessità degli ospiti. A questi si aggiungono due operatori con funzione di accoglienza, custodia e vigilanza notturna.

Gli operatori si riuniscono settimanalmente e in base alle necessità emergenti per monitorare i percorsi individuali degli ospiti e l'andamento complessivo del progetto. Nella realizzazione del servizio è mantenuto un rapporto adeguato fra il numero di ospiti e

operatori, e in particolare a ciascun operatore verrà affidata la cura della relazione con alcuni specifici ospiti.

Numero posti offerti e destinatari diretti

Il Progetto è concepito non solo come risposta essenziale a una emergenza di carattere sociale che interessa soggetti in condizioni di povertà estrema, ma anche come strategia volta a favorire il recupero, la preservazione, la reintegrazione e lo sviluppo dell'autonomia dei fruitori dell'intervento.

Esso da continuità ai servizi offerti e fornisce un'accoglienza notturna h15 (dalle ore 18.30 alle ore 8.30 del giorno successivo) per un massimo di 16 persone al giorno in condizioni di marginalità sociale. L'accoglienza si realizza nei locali messi a disposizione dal Municipio presso la Casa di Heidi in via Via Achille Campanile 95 B, dotati di fornitura elettrica, acqua calda, servizi e doccia.

I destinatari sono:

- persone maggiorenni italiane, straniere e apolide, residenti e non residenti, anche migranti in transito, rifugiati, richiedenti asilo e/o titolari di protezione umanitaria con gravi problematiche psicosociali;
- persone senza fissa dimora in situazione di emergenza, prive di riferimenti familiari in grado di supportarli;
- adulti singoli privi del necessario supporto familiare definitivo e/o temporaneo;
- adulti singoli per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare contrasti con il personale sviluppo e il piano d'intervento personalizzato curato dai servizi sociali;
- adulti senza dimora in stato di fragilità sanitaria;
- è possibile valutare l'ammissione di ospiti accompagnati da animali di compagnia a seguito compatibilmente con gli spazi a disposizione.

Numero e tipologia dei servizi

Il Progetto è nella sua completezza finalizzato non solo a un'azione di primo soccorso in risposta all'emergenza alloggiativa e ai rischi della vita in strada, ma anche a favorire e attivare tutti i percorsi della reintegrazione e riabilitazione socio-sanitaria degli ospiti. In particolare:

- a) Indirizzare e accompagnare gli ospiti in percorsi di inclusione abitativa, anche mediante progetti, già attivi, come ad esempio il progetto Housing First, realizzato da Sant'Egidio in collaborazione con la Fio-Psd e finanziato da CISCO;
- b) Avviare e curare percorsi di reinserimento nel mondo del lavoro attraverso lo sportello dedicato *Speranza Lavoro* della Comunità di Sant'Egidio e la collaborazione con altri enti finalizzati;
- c) Provvedere alle cure sanitarie (visite specialistiche fornite a titolo gratuito da specialisti presso il Centro di San Gallicano, percorsi vaccinali, e altro) con accompagnamento presso le strutture pubbliche, presso l'Hub Vaccinale e il Centro

- della Comunità di Sant'Egidio, siti in Via di San Gallicano 25a;
- d) Fornire agli ospiti che ne abbiano la necessità vestiario (quali abiti, biancheria nuova, scarpe);
 - e) Orientare e sostenere l'accesso ai corsi gratuiti di lingua e cultura italiana, per i livelli A1, A2, B1, con possibilità di ottenere il diploma e la relativa certificazione, presso la Scuola di Lingua e Cultura italiana della Comunità di Sant'Egidio (sezione del IX Municipio, con sede in Via Lanza, VI ponte).
 - f) Curare la possibilità, come già avvenuto, di ricongiungimenti familiari;
 - g) Organizzare momenti di socializzazione e di animazione socio-culturali per gli ospiti, sia, se possibile logisticamente, nei locali dell'accoglienza notturna, sia all'esterno presso i Centri Diurni della Comunità di Sant'Egidio nel territorio del IX Municipio.

Per tale ragione la garanzia delle continuità del servizio presso la struttura di via Conversi vuole caratterizzarsi come ambito "domestico" e *palestra di autonomia*: per chi per anni ha vissuto in strada, uno spazio di accoglienza percepito come "casa", seppur per un periodo limitato come quello dell'emergenza freddo, rappresenta infatti anche uno spazio per riprendere in mano la gestione di uno spazio "proprio" e riconnettersi con ambiti importanti della propria vita.

Al fine di contribuire ad un armonioso inserimento del servizio nell'ambiente, prevenire fenomeni di intolleranza e contribuire allo sviluppo del quartiere che accoglie il servizio, la Comunità di Sant'Egidio offre la possibilità ai cittadini che ne avessero bisogno di usufruire di alcuni dei servizi summenzionati (in particolare, l'inserimento lavorativo, lo sviluppo di competenze linguistiche e culturali, eventualmente anche servizi di assistenza diretta quali fornitura di cibo o abiti laddove necessario). Sulla base di precedenti esperienze sono inoltre previste specifiche attività culturali volte a rendere note alla popolazione le problematiche affrontate nel servizio, attraverso momenti di socializzazione, conferenze e altre iniziative. Fra le esperienze che si intende replicare, vi sono alcuni convegni realizzati, tra cui nel 2008 "Amici per la strada: una risposta all'esclusione sociale - L'esperienza di una rete di solidarietà nel Municipio", che hanno visto in precedenti edizioni la presenza di esponenti del Municipio come delle realtà associative e della società civile impegnate in azioni di contrasto alla povertà e sostegno alle categorie fragili. Tali iniziative hanno l'obiettivo inoltre di stimolare una nuova attivazione e protagonismo della cittadinanza in azioni di solidarietà sociale.

Prestazioni

L'accesso alla struttura avviene a titolo completamente gratuito per i fruitori. Sono garantiti, in regime H15, i seguenti servizi a carattere gratuito:

1. servizio di accoglienza notturna dalle ore 18.00 alle ore 9.00;
2. cena e colazione, con erogazione dei pasti per gli ospiti sette giorni su sette.
3. servizio di segretariato sociale destinato all'accoglienza, all'orientamento e alla

programmazione di interventi volti a riabilitare la persona che vive una particolare situazione di disagio: servizi trasversali che facilitano e/o sostengono il raccordo organizzativo degli interventi e dei servizi territoriali, anche ai fini del raccordo con i servizi dipartimentali e municipali destinati a persone adulte;

4. cambio lenzuola e fornitura asciugamani e prodotti per l'igiene personale;
5. distribuzioni di kit igienico-sanitari (compresi i DPI);
6. servizio di portierato e vigilanza durante il periodo di permanenza degli ospiti.

Mediante un primo colloquio è effettuata la registrazione dei dati anagrafici dell'ospite, secondo le norme a tutela della riservatezza, e è poi realizzata una rilevazione quotidiana delle presenze a mezzo di fogli firma da trasmettere al Municipio Roma IX.

Sono definiti per ciascuno dei destinatari interventi personalizzati (*Cartella Personale*) in grado di fornire una risposta alle situazioni di disagio attraverso l'ospitalità/sostegno temporaneo, con la finalità di accompagnare la persona oltre la soluzione della criticità relativa all'emergenza climatica. Per tale ragione, oltre l'accoglienza, sono ricercate soluzioni alternative che supportino il percorso di recupero e/o di acquisizione della capacità di autonomia/autogestione della persona.

Sono, inoltre, messe in atto modalità operative che favoriscano sia iniziative di tipo autonomo che attività comuni, finalizzate all'inclusione sociale e alla fruizione di tutti i servizi presenti nel territorio.

6. CENTRO DI ACCOGLIENZA NOTTURNA H15 e di inclusione sociale in favore di persone senza dimora e in condizioni di fragilità/marginalità sociale- Municipio VII di Roma Capitale

CIG 95308366AC

Durata

12/01/2023 – 31/03/2024

Oggetto dell'intervento

Accoglienza H15 (notturna) presso la struttura di Via Caio Manilio n.15

Obiettivo

Il progetto intende rispondere alle necessità immediate di accoglienza delle persone più esposte a marginalità e fragilità sociale nel periodo invernale, attraverso l'offerta di accoglienza notturna (H15) presso la sede di Caio Manilio, n.15 e la realizzazione di servizi aggiuntivi e percorsi di accompagnamento finalizzati a sostenere il reinserimento sul piano sociale e relazionale delle persone accolte

Numero posti offerti e destinatari diretti

La Comunità di S.Egidio ACAP vuole mettere a disposizione **10 posti letto** per l'ospitalità notturna (dalle h.18 alle h.9.00) di **10** uomini senza dimora. La struttura dispone di idonei locali, individuati per lo svolgimento del servizio.

I destinatari sono persone senza fissa dimora adulti che versano in una situazione di difficoltà socio economica e sanitaria privi di una rete familiare o amicale di supporto: persone maggiorenni italiane e straniere, residenti e non residenti, anche migranti in transito, rifugiati, richiedenti asilo e/o titolari di protezione umanitaria, persone con gravi problematiche sociali; persone senza fissa dimora in situazione di emergenza, prive di riferimenti familiari in grado di supportarli.

Caratteristiche tecniche della struttura e degli allestimenti

La struttura di Via Caio Manilio n.15 è situata in prossimità di numerosi collegamenti e servizi pubblici, strutture ospedaliere e ambulatoriali. La Comunità di S.Egidio ACAP, che già da anni lavora in stretto contatto con i servizi pubblici territoriali, sfrutta al meglio tale posizione strategica per lavorare ad un pieno reinserimento degli ospiti che verranno accolti.

Non sono accolti presso la struttura animali domestici. La struttura è priva di barriere architettoniche e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di: edilizia, igienico-sanitaria, di prevenzione degli incendi, sulla sicurezza degli impianti e sulla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro ex D. L.gs. n. 81/2008. Sono garantiti i rapporti aero-illuminanti.

La struttura è organizzata in modo da garantire il rispetto delle disposizioni di prevenzione dal contagio da Covid-19 procedure di pulizia e igienizzazione/sanificazione dei locali e degli spazi a disposizione nonché degli oggetti e materiali utilizzati per la realizzazione del servizio, e un'ordinata e serena convivenza fra i destinatari sia all'interno del servizio sia nei riguardi della cittadinanza residente.

Elenco delle attrezzature informatiche, connessione internet e strumentazione audio-video:

- 1 Televisore con connessione internet
- 1 Stereo
- 1 PC
- Wi-Fi illimitato per tutti
- Postazioni di ricarica dei telefonini

Elenco arredi, biancheria, prodotti igiene personale messi a disposizione degli ospiti e per la pulizia del centro:

- Oltre al posto letto, a ogni ospite viene offerto un armadio e un comodino con chiave personale;
- La biancheria viene portata settimanalmente da una ditta apposita;
- Per l'uso del bagno (e del servizio doccia) vengono forniti agli ospiti asciugamani usa e getta (a ogni ospite);
- Gli ospiti vengono riforniti al bisogno di prodotti per l'igiene personale (shampoo, doccia schiuma);
- La struttura presenta uno spazio ripostiglio, con tutti gli strumenti necessari agli operatori e agli ospiti per la pulizia degli spazi;
- A tutti sono distribuiti DPI per la prevenzione da Covid-19 e dall'influenza.

Numero e tipologia dei servizi

Il presente progetto mira a offrire servizi notturni primari alla persona, con un programma finalizzato a riabilitare ciascun destinatario alla vita sociale e relazionale attraverso l'attivazione personale, il recupero delle proprie capacità e dei propri interessi, la partecipazione ad attività collettive, lo sforzo relazionale e di inserimento in un sistema di regole e attività condivise.

I servizi realizzati e di seguito descritti sono volti a:

- 1) migliorare le condizioni di vita delle persone momentaneamente accolte, rispondendo, in primo luogo ai bisogni primari;
- 2) favorire ogni più utile collegamento con il sistema territoriale delle risorse;
- 3) proporre spunti evolutivi a partire dall'accoglienza H15 per arrivare alla cura di sé e dell'ambiente ospitante.

Per tale ragione lo spazio del centro di accoglienza vuole caratterizzarsi come ambito "domestico" e *palestra di autonomia*: per chi per anni ha vissuto in strada, uno spazio di

accoglienza percepito come “casa”, **seppur per un periodo limitato come quello delle emergenze freddo e negli orari notturni previsti dal servizio**, rappresenta infatti anche uno luogo per riprendere in mano la gestione di uno spazio “proprio” e riconnettersi con ambiti importanti della propria vita.

Prestazioni

L'accesso alla struttura avviene a titolo completamente gratuito per i fruitori. Saranno garantiti, in regime H15, i seguenti servizi a carattere gratuito:

- servizio di accoglienza notturna e diurna. accoglienza H 15;
- fornitura dei pasti: colazione, pranzo (da asporto), e cena comprensivi di un primo, un secondo, contorno e frutta, con possibilità di personalizzazioni per particolari regimi alimentari o per motivi religiosi. I pasti sono somministrati in ottemperanza alle normative igienico sanitarie. È prevista, su richiesta degli ospiti, la fornitura di un pranzo al sacco giornaliero.
- servizio doccia e lavanderia, distribuzione di vestiario e servizio di custodia degli effetti personali;
- servizio di segretariato sociale destinato all'accoglienza, all'orientamento e alla programmazione di interventi volti a riabilitare la persona che vive una particolare situazione di disagio: servizi trasversali che facilitano e/o sostengono il raccordo organizzativo degli interventi e dei servizi territoriali, anche ai fini del raccordo con i servizi dipartimentali e municipali destinati a persone adulte;
- cambio lenzuola e fornitura asciugamani usa e getta e prodotti per l'igiene personale;
- distribuzioni di kit igienico-sanitari (compresi i DPI);
- fornitura di utenze, linee telefoniche e pc con internet, Wi-Fi e telefono mobile, televisione, piccola biblioteca e materiale vario di intrattenimento;
- servizio di portierato e vigilanza durante il periodo di permanenza degli ospiti.
- attività di socializzazione e laboratoriali nell'ottica di un graduale recupero delle capacità relazionali e delle proprie attitudini e risorse;
- attività mirate e personalizzate con la possibilità di attivare opportunità di formazione ad hoc (ad esempio corsi di lingua italiana, corsi di informatica di base, laboratori di cura del verde o di cucina);

Il servizio prevede inoltre :

- il raccordo con i servizi del Dipartimento e dei municipi per lo sviluppo di progettualità a favore dell'ospite;
- la realizzazione di riunioni periodiche di coordinamento con il Servizio Sociale del Municipio VII per verifica andamento del progetto in generale e sui singoli progetti relativi agli ospiti;
- la messa in rete con le varie realtà territoriali del Municipio VII che da anni lavorano sulle persone senza fissa dimora e che possono concorrere al sostegno degli ospiti in difficoltà.

7. ACCOGLIENZA H15 - coprogettazione con Municipio I Centro di Roma Capitale

GARA n. 7370915 - CIG LOTTO 2 n. 7832725924

Durata:

Ultimo rinnovo sottoscritto agosto- dicembre 2023, rinnovato per il 2024

Oggetto dell'intervento

L'intervento prevede l'allestimento di un progetto di primo intervento con un servizio attivo H24 per le persone senza dimora e in condizione di marginalità sociale come immediata alternativa alla strada (posto letto, la fruibilità dei servizi per l'igiene personale, il lavaggio degli indumenti e il soddisfacimento delle necessità primarie) e la contestuale pianificazione di percorsi individuali e l'erogazione di servizi volti a consentire alla persona accolta il recupero delle proprie risorse personali e un positivo reinserimento sociale. Sulla base dell'esperienza maturata dall'ente nel supporto alle persone senza dimora e in condizioni di marginalità sociale, l'intervento prevede il costante affiancamento dei destinatari nella risoluzione di problematiche di tipo psico-sociale, a partire dall'accoglienza in un contesto organizzato in forma familiare come solida base per la riattivazione di risorse personali e relazionali.

Numero posti offerti e destinatari diretti

La struttura è predisposta per l'accoglienza di 5 persone, di genere maschile e dispone di idonei locali, individuati per lo svolgimento dei servizi: offre spazi e mobilio per il servizio di accoglienza notturna, la cena, la colazione, il servizio di segretariato sociale, il cambio biancheria, il servizio lavanderia, kit igienici, servizio doccia, armadietti personali per gli ospiti.

I destinatari:

- uomini maggiorenni italiani, stranieri e apolidi, residenti e non residenti, anche migranti in transito, rifugiati, richiedenti asilo e/o titolari di protezione umanitaria con gravi problematiche psicosociali;
- uomini senza dimora in situazione di emergenza, prive di riferimenti familiari in grado di supportarli:
 - uomini singoli privi del necessario supporto familiare definitivo e/o temporaneo;
 - uomini singoli per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare contrasti con il personale sviluppo e il piano d'intervento personalizzato curato dai servizi sociali;
 - uomini senza dimora in stato di fragilità fisica.

L'utente è allontanato dalla struttura in caso di non ottemperanza del regolamento interno o di manifestazione evidente di pericolosità nei confronti di se stesso e/o degli altri utenti.

● *Caratteristiche tecniche della struttura e degli allestimenti*

La struttura destinata all'accoglienza H24 è situata al piano terra di "Palazzo Leopardi", a Roma, in Piazza di Santa Maria in Trastevere n. 23 – Municipio Roma I Centro, di proprietà comunale e nella disponibilità della Comunità di S.Egidio ACAP. Il Centro di accoglienza di Palazzo Leopardi dispone, al piano terra, di spazi per l'ospitalità notturna e diurna e servizi di segretariato sociale connessi al recupero e al reinserimento sociale di persone indigenti senza dimora.

La struttura è in possesso di idonei locali arredati, accoglienti e dotati di adeguata climatizzazione/riscaldamento, idonei anche all'accoglienza di persone con limitazioni dell'autonomia personale dovute all'alterazione del proprio stato di salute e composti da due camere da letto, con due bagni con doccia, da due e tre posti letto, per l'ospitalità notturna totale di 5 uomini dando priorità a persone (spesso anziane) senza dimora, che vivono in strada, in specie nel centro storico cittadino, in condizioni di disagio sociale estremo, abbandonate e/o esposte all'abbandono ed a gravi rischi per la salute: originariamente la struttura era pensata per 6 posti letto totali, ma si è scelto di disporre appositi spazi per poter garantire il distanziamento necessario e avere l'opportunità di isolare eventuali persone che risultassero positive al Covid-19.

Le camere sono provviste di letti con materasso, coprimaterasso, federe e lenzuola, coperte, cuscini e copricuscini, di armadi, piani di appoggio e sedia personali, che possano essere utilizzati dalle persone in via esclusiva o riservata per la custodia dei beni personali.

Le sale e gli spazi comuni sono puliti quotidianamente e sono presenti apposite scaffalature atte a mantenere in ordine gli oggetti personali degli ospiti.

Gli spazi sono forniti del mobilio necessario: riguardo i bagagli sarà possibile per gli ospiti riporre i propri effetti personali in mobiletti riservati.

La struttura comprende, inoltre:

- 2 servizi igienici con doccia;
- 1 sala comune/soggiorno con tv
- un angolo cottura completo di frigorifero;
- 1 spazio per la vigilanza;
- 1 atrio di ingresso su strada.

Non sono accolti presso la struttura animali domestici.

I locali rispettano i requisiti igienico-sanitari di legge e di sicurezza dei luoghi di lavoro secondo la normativa vigente, con pulizia quotidiana degli ambienti e pulizia e sanificazione periodica approfondita degli ambienti con eventuali disinfezioni e disinfestazioni. Sono disponibili per tutta la durata dell'intervento e sono garantiti i rapporti aero-illuminanti. I locali sono forniti del mobilio necessario per ciascun ospite (letti, materassi- con la fornitura di lenzuola, federe e

coperte – armadietti, apposite scaffalature atte a mantenere in ordine gli oggetti personali degli ospiti, sedie, tavoli).

La struttura presenta, quindi, una piena adeguatezza tecnico-funzionale secondo i parametri indicati dalla D.G.R. 1304/2004 e s.m.i.

Nella medesima struttura, sono presenti gli uffici del responsabile e degli operatori: gli uffici presentano un adeguato numero di scrivanie, mobili di archivio, documenti, sedie con braccioli, PC e fotocopiatrice professionale e stampanti multifunzione, monitor interattivo e adeguato numero di armadi con chiave. È previsto un locale riservato ai colloqui con l'équipe e agli incontri di gruppo.

L'acquisto degli allestimenti e materiali, la sostituzione al bisogno, compreso lo smaltimento dell'usato è a carico dello stesso organismo aggiudicatario. Tutti i materiali messi a disposizione per lo svolgimento delle attività corrisponderanno ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza, ivi compresa la dotazione delle attrezzature e materiali necessari per il servizio.